**LETTERA - NUMERO 2**

Carissime, carissimi,

Buona giornata! Allora? Come sono andati questi primi tre giorni di lettura di Luca? A me ha fatto tanto bene, ha trasmesso tanta pace il pensare che altri miei fratelli e sorelle stavano leggendo come me la stessa pagina del Vangelo. Mi sono sentito in comunione con tutti voi, sostenuto dalla vostra fede e preghiera. Grazie!

Nei primi due giorni, la lettura del Vangelo dell’infanzia ci ha offerto tanti motivi di meditazione, ci ha collegati alla storia di Salvezza e anche alla Pasqua. Oggi forse tutta quella serie di nomi, alla fine del capitolo terzo, vi sarà sembrata un po’ stucchevole, ma avremo modo di ritornarci su e capire perché invece è importante.

Domani, nel capitolo 4, oltre alle tentazioni, leggerete anche il discorso programmatico di Gesù nella sinagoga di Nazareth. E’ un bel regalo questo che ci viene fatto, perché ci fa entrare nello spirito di questo tempo di Avvento: noi aspettiamo e accogliamo la sua venuta perché abbiamo bisogno che Egli compia per noi e su di noi quelle promesse che ascolteremo. Sarà una Parola bella, pronunciata per noi.

Approfitto dell’occasione per rispondere ad una domanda. Una persona mi chiedeva: «Come devo usare la scheda n. 1, con tutte quelle frasi tratte dalla Bibbia e da scritti di persone sagge?» Rispondo così: vi ricordate i nostri nonni? Il nonno, mentre lavorava sul campo, mentre zappava o potava o tagliava il fieno, continuamente ripeteva delle giaculatorie; anche la nonna, affaccendata fra i fornelli o presa dai lavori per riassettare la casa, continuamente diceva le sue giaculatorie. Quelle brevi preghiere erano per loro come il respiro, erano il respiro del cuore. Fatelo anche voi: fra le frasi della scheda n. 1, provate a sceglierne una al giorno e ripetetela continuamente, fino a farla vibrare in consonanza con il battito del cuore; le mani e la testa lavorano ma il cuore batte costantemente al ritmo di quella Parola di Dio.

Nel concludere questa breve lettera di condivisione, vi dico: coraggio, buona lettura, continuiamo con impegno e gioia a nutrirci del Vangelo di Luca.

p. Rizieri